



INV. B 19112

Come è noto, Antonio Canova detto il Canaletto eseguì nel 1755 per l'Accademia di pittura e di scultura di Venezia il capriccio architettonico, raffigurante un ponticello che si apre verso un contineo di un palazzo con varie figure, oggi conservato alle Gallerie dell'Accademia.

Evidentemente il dipinto più giovane molto ai collezionisti, tanto che il Canaletto lo replicò molte volte, come ci testimonia il Constable nella sua fondamentale opera sul pittore veneziano (Canaletto, II ed. 1976, vol. II, pp. 465-67).

La replica riprodotta a tempo (dipinta su tela di cm. 128 x 93,5), realizzata con un colorismo più acceso, e, a mio parere, forse con l'intervento di un aiuto in particolari minori: ma la presenza di tracce con la quale ^{sono} evidenti le varie 'macchiette' sotto al ponticello o sulla sommità delle loggie, denotano una tale destrezza di mano che permette di riconoscere il suo stile. È probabile ad ogni modo che si tratti di una versione più tarda di qualche anno o di quella conservata alle Gallerie. Risale a Pollicchini



all. B191R2